

III domenica di Quaresima

Carissimi,

vi proponiamo di ritagliare una mezz'ora di tempo in questa terza domenica di quaresima per leggere e meditare il bellissimo brano di vangelo che ci racconta il dialogo tra Gesù e la donna samaritana.

Non possiamo ritrovarci per la celebrazione eucaristica, ma possiamo sentirci uniti dalla sete della Parola di Dio, che ci fa incontrare nella luce della fede in Cristo!

Don Piero e don Alberto

Il vangelo: Gesù e la samaritana

(Gv 4,14-30)

¹⁴Chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». ¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito"». ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giu-

Il vangelo: Gesù e la samaritana

dei. ²³Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

²⁷In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». ²⁸La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: ²⁹«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». ³⁰Uscirono dalla città e andavano da lui.

Alcuni spunti di riflessione

Troviamo in questo brano, più ridotto rispetto al testo completo (Gv 4,5-42), due grandi dialoghi che rispecchiano lo schema seguito spesso dall'evangelista Giovanni : l'alternanza delle rivelazioni di Gesù e delle incomprensioni degli uomini.

1. Gesù rivela alla Samaritana che lui dona una sorgente d'acqua che può diventare in ciascuno una sorgente interiore, una forza rigenerante che va oltre le divisioni religiose e le chiusure umane. La donna intuisce qualcosa vagamente ("Dammi questa acqua"), ma **resta su un piano materiale (così non avrò più sete e non dovrò più venire ad attingere acqua).**
2. La donna viene invitata ad accogliere l'ora (cioè il momento progettato da Dio con l'incarnazione di Cristo) di una nuova fase della storia: dai luoghi della fede (tempio, santuario, cattedrale...) **al luogo della fede. Vuol dire che non conta dove si adora Dio, ma l'apertura di tutto noi stessi a Lui che è spirito e verità:** lo Spirito di Dio ci rinnova se accogliamo la parola di Cristo.
3. La donna, lasciata la sua anfora vuota, cioè il suo passato e le sue questioni religiose, corre a dire alla gente: *"Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia il Cristo?"*. Ha vissuto l'esperienza non di un gesto religioso, ma di un incontro che l'ha trasformata. E' spuntata una sorgente interiore che lei ha accolto fino al punto di riconoscere colui che l'ha fatta sorgere in lei: "Sono io che ti parlo". **Scoppia la gioia strabocchevole di chi ha bisogno di raccontare una nuova fase della sua vita.**

Per la preghiera

Preghiera

O Dio, sorgente della vita,
tu offri all'umanità riarsa dalla sete
l'acqua viva della grazia
che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore;
concedi al tuo popolo il dono dello Spirito,
perché sappia professare con forza
la sua fede, e annunziare con gioia
le meraviglie del tuo amore.